

**A CASA
E AL LAVORO
SCEGLI
Planetel**

FIBRA FINO A 1 GIGA
E NAVIGHI SUPERVELOCE!

Fibra 035 204070 www.fibra.planetel.it

www.bergamoesport.it

Bergamo & Sport

Stadio

Atalanta, il primo esame dell'anno

AL GEWISS C'è l'Inter di Inzaghi, capolista (quasi) incontrastata e fresca di vittoria in Supercoppa



Serata di grande calcio al Gewiss Stadium. Atalanta pronta a battersi con l'Inter, capolista e reduce dalla vittoria in Supercoppa contro la Juve. L'attacco dei ragazzi di Gasperini sarà ancora guidato da un Muriel parso in ottima forma contro Udinese e Venezia

L'altezza non ci spaventa

NUOVA BREMI ASCENSORI SRL
ALZANO LOMBARDO (BG)
info@bremit.it - www.bremit.it
Numero Verde 800 900 066

BREMI
ASCENSORI

DAL
MONTASCALE PRIVATO,
ALL'ASCENSORE PANORAMICO,
ELEVARVI È IL NOSTRO
MESTIERE!

MONDOFLEX

RETI E MATERASSI

Sempre a supporto dei tifosi, con la convenzione Dea Card.
Scopri i dettagli sul sito www.mondoflex.it

Atalanta in campo senza timori

IL BIG MATCH Arriva l'Inter capolista ma il 2022 della Dea è cominciato alla grande

Simone Inzaghi, interrogato da Sky sulla leadership dell'Inter in campionato, ha così risposto: "Dobbiamo sempre stare attenti a Milan, Napoli e Juventus". Ha dimenticato l'Atalanta. Sarà stato un lapsus oppure ritiene che la Dea non sia in grado di creargli grattacapi. Bontà sua. Comunque la pensi, stasera non avrà vita facile perché i nerazzurri di casa nostra hanno intenzione di scalare la classifica perché non si accontentano del quarto posto. Vogliono di più. Sicuramente l'Inter in queste ventuno giornate ha dimostrato a tutti i calciatori di essere la più forte e la principale candidata allo scudetto, che sarebbe il secondo consecutivo, e scalzare definitivamente l'egemonia della Juventus e cominciare una nuova era calcistica. L'Atalanta non è intimorita da tutte queste ambizioni degli interisti e cercherà, come fa spesso negli scontri diretti, di arrestarne la fuga. La partita d'andata, terminata con il pari (2-2) ha dimostrato a tutto il campionato che la formazione di Gasperini non è inferiore all'attuale capolista. Era la sesta giornata, l'Inter conteneva la leadership al Napoli, avanti di due punti, e l'Atalanta si trovava al quinto posto. Sfida accesa e spettacolare con le due squadre che non volevano soccombere: al bellissimo gol di Lautaro, dopo solo 5' di gioco tanto per cambiare, rispondevano in pochi minuti prima Malinovskyi e poi Toloi mentre Zapata faceva venire i brividi freddi al duo De Vrij-Skriniar e Pessina riusciva ad oscurare le manovre di Brozovic. Nel secondo tempo il pari di Dzeko, il rigore fallito da Dimarco e, all'ultimo secondo, il gol annullato a Picco-



Luis Muriel è in gran forma: per lui tre gol nelle prime due partite del 2022

Foto Mor

li. Batticuore infinito perché il risultato è sempre restato sul filo del rasoio. Da quel 25 settembre sono trascorsi tre mesi e venticinque giorni, adesso l'Inter guida la classifica con 49 punti e l'Atalanta è quarta a quota 41, entrambe le squadre

con una partita in meno. I nerazzurri hanno un altro obiettivo importante da conquistare davanti ai cinquemila tifosi: vincere una partita contro una grande del campionato. Fino ad oggi Toloi e compagni sono stati piuttosto carenti nelle par-

tite casalinghe con solo tre partite vinte, identico numero di pareggi e sconfitte. Vittorie con Sassuolo, che stava imparando la nuova gestione di Dionisi, poi con Spezia e Venezia. Insomma manca un successo. E' arrivato il momento di rega-

lare al popolo atalantino la prima impresa del 2022 come partita d'avvio di un ciclo terribile e pieno d'insidie tra campionato, Coppa Italia ed Europa League. Non sarà facile, né semplice ma la condizione fisica è ottimale, dopo la facile vittoria

sull'Udinese e il passaggio ai quarti di Coppa Italia (2-0 al Venezia), e anche Gasperini, in questi giorni, sta recuperando i giocatori assenti, Gosens e Zapata anche se per la formazione che affronterà i campioni d'Italia bisogna sciogliere qualche dubbio. Recuperato Djimi-sti, in forse Toloi, Zappacosta e Maehle. Vedremo. E' tornato alla ribalta, e finalmente si può dire, Luis Muriel, per tutti Lucho. Dopo un girone d'andata deludente per svariati motivi, l'attaccante colombiano è tornato al gol, tre in due partite consecutive, con uno stato di forma invidiabile. In attesa di Zapata, che potrebbe rientrare dopo la sosta di fine gennaio saltando anche la convocazione per la sua nazionale, e questa situazione non sarebbe un male, tocca a Muriel fare i gol che, per la verità i suoi non sono mai banali, ma autentiche chicche calcistiche. In questo momento un nome su tutti, Teun Koopmeiners: stato di forma strepitoso, piena convinzione nelle giocate, ago della bilancia del centrocampo con recuperi decisivi e lanci al bacio. Magari con l'Inter partirà dalla panchina ma il suo apporto è sempre più determinante e sarebbe interessante vederlo alla prova contro il centrocampo interista, il più forte del campionato. Scelta non facile per Gasperini che di solito non rinuncia tanto facilmente ai suoi due scudieri De Roon e Freuler. Ma come sostiene, appunto, il tecnico nerazzurro, non si gioca più in undici, bensì quattordici o quindici giocatori a partita. Verificare tabellini a fine gara per capire questa sua asserzione. Dirige l'internazionale Massa, Di Paolo al Var.

Giacomo Mayer

Atelier 19



La tua boutique di fiducia.
Semplicità, buon gusto e cura dei dettagli
sono i tre fondamenti dello stile che ci caratterizzano.





Dal 5 Gennaio tutto scontato -40%

Vieni a trovarci in via A. Ghislanzoni, 11 - Bergamo
Tel: 035/5904213
visita il nostro sito E-commerce: www.atelier19.it



A CASA E AL LAVORO

SCEGLI

Planetel

FIBRA FINO A 2,5 GIGA E NAVIGHI SUPERVELOCE!



035 204070

www.fibra.planetel.it

Miranchuk, partenza inevitabile

MERCATO *Genoa forte sul russo. Sorpasso Samp per Piccoli. Sirene inglesi per Robin Gosens*

Dasvidania Aleksey? L'Atalanta prepara l'arrivederci calcistico per l'attaccante russo **Miranchuk**. Un arrivederci che potrebbe anticipare l'addio definitivo. Separazione che sembra inevitabile. L'arrivo di Jeremie Boga, acquistato per 22 milioni dal Sassuolo, costringe la dirigenza nerazzurra a definire l'uscita dell'attaccante russo avendo esaurito i 17 slot disponibili per giocatori over 22 di formazione non italiana. Per inserire Boga occorre liberare un posto. E gli unici sacrificabili sono Miranchuk e Josip Ilicic. Lo sloveno sta per compiere 34 anni e non ha mercato per via del suo elevato ingaggio, mentre il moscovita piace a mezza serie A: ha grandi potenzialità tecniche ancora non espresse e altrove potrebbe esplodere. Lo cercano soprattutto il Genoa e il Verona, ma dietro ci sono anche Sassuolo, Cagliari e Torino. Acquisito per 15 milioni nell'estate del 2020 dalla Lokomotiv Mosca, il nazionale russo non ha mai ingranato: 7 gol lo scorso anno tra campionato e coppe, ma senza quasi mai incidere realmente, una sola rete, quella segnata a dicembre a Verona, in questa prima metà di stagione. Con un paradosso: ha iniziato da titolare in tre delle ultime cinque partite giocate dalla Dea. Il suo congedo dalla maglia nerazzurra però appare inevitabile. Per ora solo un arrivederci, ovvero un prestito, che potrebbe anticipare l'addio definitivo, con la canonica formula del diritto o obbligo di riscatto a determinate condizioni. Bagagli pronti anche golden boy **Roberto Piccoli** sta scatenando un derby genovese, lo vogliono sia la Sampdoria (che nelle ultime ore sembra in vantaggio) che il Genoa. Anche se nessuno di loro partirà fino a dopo l'ultima gara di gennaio, quella di sabato 22 all'Olimpico contro la Lazio. Solo dal 23 inizieranno le operazioni in uscita, per sfoltire il reparto offensivo, solo quando ci sarà la sicurezza del pieno recupero di Duvan Zapata dopo la lesione muscolare all'adduttore subita il 21 dicembre a Genova e il ritorno di Boga dalla Coppa d'Africa. Sirene inglesi per **Robin Gosens**, cercato dal Newcastle: secondo i giornali d'Oltremania ci sarebbe già un accordo di massima tra gli agenti del tedesco e i bianconeri inglesi (quadriennale a 3,5 milioni a stagione) ma l'Atalanta non sembra avere la minima intenzione di privarsi dell'esterno sinistro. Possibile poi un innesto low cost in difesa, per avere un quinto difensore, ruolo al momento ricoperto dal 18enne Giorgio Scalvini, con il 19enne Giorgio Cittadini a fare il sesto. "Dietro siamo a posto così, abbiamo 4 difensori più i nostri giovani Scalvini e Cittadini e in caso di necessità adatteremo De Roon o Hateboer, le soluzioni le abbiamo. Ma il mercato è appena iniziato e se ci saranno delle opportunità toccherà alla

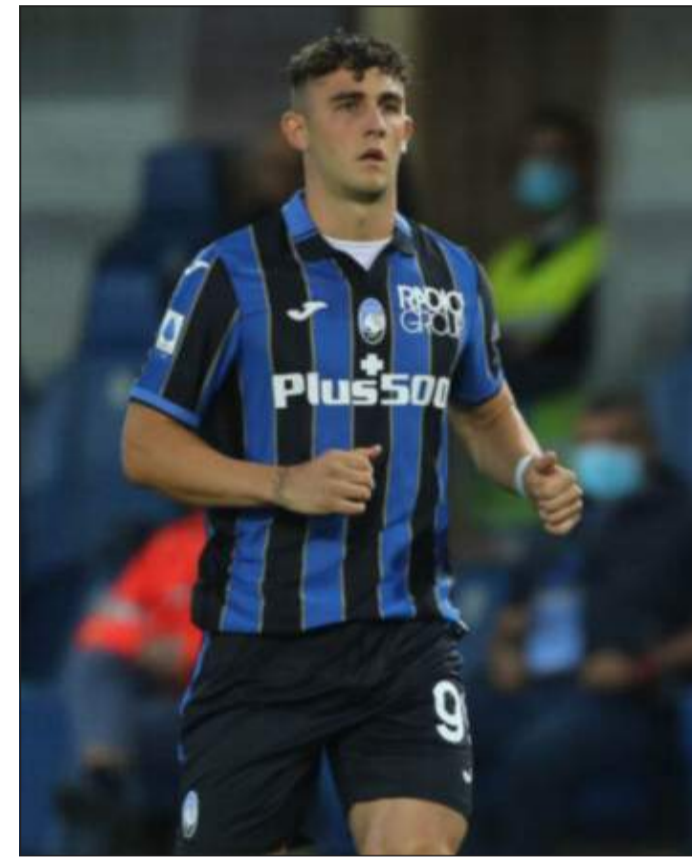
società valutarle", ha spiegato il 5 gennaio, nella conferenza stampa prima del Torino, Gian Piero Gasperini, facendo comunque intuire che un in-

sto difensivo di qualità potrebbe arrivare in questo mese di gennaio.

Fabrizio Carcano



Aleksey Miranchuk



Roberto Piccoli

IL FUTURO E' DALLA PARTE DI TEUN

IL PERSONAGGIO *Koopmeiners si sta confermando l'acquisto più azzeccato della sessione estiva di calciomercato*

È stato l'acquisto finora più azzeccato. Quello che sta convincendo tutti. Teun Koopmeiners sta facendo il pieno di consensi ed elogi quasi unanimi, insieme a voti sempre alti nelle pagelle. Il 23enne centrocampista olandese è già diventato uno dei beniamini della tifoseria nerazzurra e una sicurezza tattica per Gian Piero Gasperini. Che ha scelto di rinunciare al quinto difensore, Lovato, sapendo di avere come alternativa difensiva Marten De Roon, avendo la garanzia offerta a centrocampista da questo orange tuttofare. Che nel giro di un anno ha fatto un importante salto di qualità diventando un giocatore di livello internazionale, che con gli anni (ne compie 24 tra due mesi) diventerà ancora più forte. Giocava in un club secondario, l'AZ 67, e in nazionale pur convocato agli Europei non metteva mai piede in campo, chiuso tra l'altro proprio dall'atalantino Marten De Roon. Poi una lunghissima trattativa estiva con un'attesa 'messianica' per un giocatore che non arrivava mai per via delle richieste esorbitanti dell'AZ, fino al blitz decisivo nell'ultimo giorno di mercato, acquistato per 14 milioni più bonus, vincolato con un contratto quinquennale da circa 7 milioni netti complessivi di ingaggio. È stato fortemente voluto per avere nell'immediato un vice De Roon e in prospettiva, tra qualche anno, un sostituto di San Martino.

Mediano, centrocampista, interno: tanti i ruoli che può coprire l'ex AZ, giocatore di

impatto fisico, fosforo tattico e piedi buoni, nonché specialista nel tiro da fuori e nei calci piazzati. In alcune interviste il numero 7 aveva detto di ispirarsi a Ronald Koeman, attuale tecnico del Barcellona, pur non avendolo mai visto giocare per ragioni anagrafiche: in comune con l'ex Rambo del centrocampo olandese ha il tiro da fuori e l'attitudine a calciare in porta. Visto dal vivo ricorda più un David Beckham, per la precisione nei lanci e da fermo.

Nelle ultime due annate con l'AZ 67 aveva segnato rispettivamente 16 e 17 gol in 42 e 40 partite: una media di due gol ogni cinque presenze. In nerazzurro per ora basta segnando di meno: due gol in 16 presenze. Arrivato a Bergamo a settembre Koopmeiners ha subito convinto nei pochi minuti giocati nei finali di gara. Da novembre ha avuto più spazio, ha segnato due gol, di cui uno decisivo per vincere a Verona, ha piazzato una manciata di assist. In questo inizio di 2022 è partito da titolare a Udine e contro il Venezia, continuando a fare bene: Koop sta crescendo, ha talento, fosforo, piedi buoni.

Per ora è ancora una riserva, chiuso in mediana dalla coppia De Roon-Freuler e davanti da Pessina e Pasalic. Ma il futuro gioca dalla sua e intanto lui lavora in silenzio sui campi di Zingonia, apprendendo da De Roon il mestiere e i meccanismi tattici gasperiniani.



F.C. Teun Koopmeiners al tiro



FARMACIA BIANCHI

Via Roma 73/B
24048 TREVIOLO (BG)
farmacia.treviolo@gmail.com
www.farmaciabianchi.bg.it

 035 691037

CONSEGNA A DOMICILIO SU TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE

- Laboratorio galenico e di cosmesi naturale
- Analisi di laboratorio
- Fiori di Bach con Floritest
- Consulenze nutrizionali, tricologia
- Self service 24h
- Erboristeria, tisanderia e selezione di the preparati
- Noleggio apparecchiature medicali

LA FARMACIA SARÀ INTERAMENTE RINNOVATA CON AMPLIAMENTO DEI REPARTI PER LA VOSTRA SALUTE E PER IL VOSTRO BENESSERE.







MAZDA CX-30, IL CROSSOVER CON IL MOTORE IBRIDO SKYACTIV-X. TUA CON GLI ECOBONUS MAZDA E GLI INCENTIVI STATALI.

La nuova CX-30 ha il fascino avvolgente di un coupé e la forza di un vero Crossover. Con la tecnologia unica al mondo del motore ibrido Skyactiv-X, hai l'elevata efficienza di un propulsore diesel e nello stesso tempo puoi goderti il vero piacere di guida e l'adrenalina di un motore benzina.

Ora con gli Ecobonus Mazda, in aggiunta agli Incentivi Statali, **hai fino a 5.000€ di vantaggi** in caso di rottamazione. Inoltre, Mazda CX-30 può essere tua da 239€ al mese (TAN 3,99%, TAEG 5,25%) e usufruendo del finanziamento Mazda Advantage hai in omaggio 2 anni di tagliandi gratuiti.

Consumi combinati 4.4 l/100 km – 6.0 l/100 km, livelli emissioni CO2 105 g/km – 137 g/km

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento. MAZDA CX-30 2.0 EXECUTIVE 2WD 180CV 6MT Prezzo listino €29.350; Prezzo promo €24.350 (In caso di rottamazione di un veicolo con oltre 10 anni di anzianità previa disponibilità dei fondi statali), anticipo €6.617; importo totale del credito €18.546,74, da restituire in 36 rate da €238,99 ed un Valore Futuro Garantito pari alla maxi rata finale di €12.330, importo totale dovuto dal consumatore €20.985,88. TAN 3,99% (tasso fisso) – TAEG 5,25% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €1.925,91, istruttoria €350, incasso rata €3 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva: €47,24. Offerta valida fino al 30/09/2020. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Assicurazione facoltativa (pertanto non inclusa nel Taeg) Creditor Protection Insurance: Polizza Credit Life per dipendenti del settore privato - contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Perdita d'impiego; in alternativa, polizza Credit Life indipendente dalla professione dell'assicurato - contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Inabilità Totale Temporanea – durata della copertura pari a quella del finanziamento, premio €813,74 compagnie assicurative: Cnp Santander Insurance Life Dac e Cnp Santander Insurance Prima della sottoscrizione leggere il set informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza e consultabile presso le filiali Santander Consumer Bank e i concessionari.

**GRUPPO
REGINA**

MAZDA BERGAMO

VIA CESARE CORRENTI 41/43 - BERGAMO

Tel. 035 363617 WWW.GRUPPOREGINA.COM



mazda

Stop col 35% di positivi in squadra

IL NUOVO PROTOCOLLO Automatici i rinvii quando i giocatori colpiti dal Covid sono almeno nove

Il 2022 è iniziato in maniera più che burrascosa per il campionato italiano di Serie A. Il prepotente ritorno della pandemia con le terribili varianti del virus ha infatti costretto i vertici della Lega Serie A ad adottare nuove misure per scongiurare stop forzati e recuperi serrati delle gare per quanto riguarda la seconda parte di stagione. Il caos la fa da padrone nei primi giorni dell'anno e lo scompiglio è pressoché totale per le società e i tifosi. Non si sono infatti disputate ben quattro gare della prima giornata di ritorno del campionato. Nello specifico: Bologna-Inter, Atalanta-Torino, Salernitana-Venezia e Fiorentina-Udinese. Come se non bastasse, dopo una prima giornata piena di discussioni, protocolli siglati con assemblee di Lega straordinarie e polemiche incalzanti, la ciliegina sulla torta l'ha servita l'Udinese che ha presentato ricorso formale per il match casalingo perso per 2-6 contro la Dea. Pierpaolo Marino, Direttore dell'area tecnica dell'Udinese, ha definito i giocatori friulani come dei martiri mandati in campo senza allenamento dopo essersi negativizzati dal Covid. Ecco dunque che nello scompiglio ci pensa nuovamente la Lega Serie A a cambiare rotta e a firmare un nuovo protocollo per le gare del campionato. Se prima infatti con almeno 13 giocatori di cui 1 portiere, tra cui si sarebbero potuti contare anche i giocatori provenienti dalla Primavera, si sarebbe dovuti scendere in campo, ora invece

è sufficiente il 35% di giocatori contagiati all'interno della rosa per poter chiedere il rinvio della partita in questione. Questo significa che con 9 giocatori costretti ai box dal Covid (su un tetto di giocatori della rosa fissato a 25) la par-

tita non sarà disputata. I giocatori invece che sono stati a contatto con soggetti positivi non dovranno effettuare la quarantena. Una decisione che il soddisfatto Presidente della FIGC Gabriele Gravina ha definito come derivata dal frutto

del lavoro svolto in coordinazione con tutte le istituzioni e indice di grande responsabilità. Come se non bastasse la pandemia ha inoltre costretto ancora una volta a ridurre il numero degli spettatori presenti allo stadio. Negli impianti

ti infatti si è passati prima al 50% di capienza massima, dopo che si era da tempo tornati al 75% totale e si era tornati a vivere una parvenza di normalità, e successivamente con l'intervento del Presidente del Consiglio dei ministri Mario

Draghi, il quale ha interceduto personalmente nelle trattative con Gravina, si è arrivati alla decisione di imporre il limite massimo di spettatori per due gare di Serie A a 5 mila tifosi. Questo sulla carta per ridurre il numero di contagi, in questo momento schizzati a livello esponenziale. Un grande passo indietro rispetto a quante norme siano state applicate nel corso dell'avanzata della pandemia nei confronti dei tifosi italiani. Non sono infatti bastate ben tre vaccinazioni e l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2 negli impianti sportivi affinché si potesse assistere alle gare di Serie A. Continua dunque a prevalere il caos e questo accade solamente in Italia. Negli altri stati europei infatti la situazione è ben diversa e si è imparato da tempo a gestire la pandemia. Non si hanno bisticci burocratici tra autorità sanitarie, non si hanno pareri diversi e soprattutto si gestisce la situazione pandemica in maniera molto diversa. La Lega Serie A non ha certo fatto una buona figura sotto questo piano a livello internazionale per aver introdotto protocolli in extremis per evitare il rinvio delle gare. Una situazione che, seppur con il nuovo e miracoloso protocollo appena siglato, rimane in pericolosa precarietà e solo l'imminente futuro potrà dirci quello che succederà. Per dirla con un aforisma al momento ci sono poche idee, ma ben confuse in quello che è il mondo sportivo istituzionale italiano.



Un Gewiss Stadium deserto in occasione del rinvio di Atalanta-Torino

Foto Mor

Mattia Maraglio



Hai mai pensato all'aria che respirano i tuoi figli a scuola?

L'aria interna può risultare fino a cinque volte più inquinata ed in periodo di pandemia diventa essenziale assicurare un RICAMBIO di aria costante in base alla CO2 rilevata e tutelare così la salute di alunni e insegnanti!

La soluzione è **SCOLARIA**

Per saperne di più visita il nostro sito
www.vmcitalia.it





Fogli Fideuram

Un nuovo modo di investire

Per te che vuoi partecipare attivamente alla definizione del tuo investimento, che vuoi poter scegliere fra le diverse opzioni che i mercati finanziari offrono o hai già un'idea specifica su cui investire, puoi realizzarlo con i Fogli Fideuram.

Cosa sono i Fogli Fideuram?

I Fogli Fideuram sono un servizio di gestione di portafogli in titoli, ETF e Fondi realizzato da Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management ed offerto in esclusiva ai propri clienti da Fideuram.

Quali sono i vantaggi?



CONTATTAMI PER AVERE MAGGIORI INFORMAZIONI



FIDEURAM | Private Banker



Simone Pontiggia

Private Banker*

Ufficio Personale

Via Coclino, 22/24 - 24050 Calcinate (BG)

Tel. 035.0045182



Ufficio dei Private Banker di Bergamo - Piazza Giacomo Matteotti, n.29 Tel. 035.4166111

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Fogli è un servizio di gestione di portafogli di Fideuram Asset Management SGR S.p.A. Per la descrizione completa delle **caratteristiche**, dei **rischi** e dei **costi** della gestione si raccomanda di leggere attentamente le condizioni generali di contratto che il Private Banker* è tenuto a consegnare prima della sottoscrizione del contratto.

* Il Private Banker è un professionista della consulenza finanziaria, previdenziale e assicurativa iscritto all'Albo Unico dei Consulenti Finanziari.



Un calendario congestionato

IL TEMA *Il recupero col Toro? Meglio il più tardi possibile. Significherebbe Dea avanti in EL e Coppa Italia*

L'Inter campione, la Lazio all'Olimpico per la febbre del sabato sera e, se la Dea Eupalla vuole, la pausa, sperando che non lasci sul campo di battaglia qualche nazionale. Al rientro, Cagliari e Juventus tanto per battezzare le prime due settimane di febbraio. Ma il calendario dell'Atalanta, congestionato di suo, è zavorrato anche dal dubbio circa la data dello scontato recupero del rendez-vous col Torino saltato all'Epifania per il blocco del gruppo squadra disposto dall'Asl locale. Col primo slot disponibile e ormai sfumato di mercoledì 19, salvo contordine, a dilatare i tempi per un match tuttora sub iudice è il ricorso per "rigiocare" per cause di forza maggiore - le disposizioni dell'autorità sanitaria: non osservandole, si va nel penale - annunciato dal legale dei granata Edoardo Chiacchio, vecchia conoscenza da queste parti nell'era Doni-Scommessopoli che s'aspetta (il 18) una risposta per Udinese-Salernitana in rappresentanza dei campani.

Il problema, sul periodo medio-lungo, è la difficoltà a scovare una casella libera all'infuori dei weekend. Ipotetiche nelle due coppe, al di là dell'eliminazione già fissata coi greci, mentre in campionato l'ultimo infrasettimanale coincideva con la partita non disputata al Gewiss Stadium il 6 scorso e trasformata in allegra sgambata in famiglia. Lo spazio da prendere per le corna per infilarsi il Toro deve innanzitutto tener conto del quarto secco di Coppa Italia del 9 febbraio ospitando la Fiorentina e del suo esito. Poi, hai voglia. Il mese prossimo accoda al fuoco di fila della A proprio la Viola di Italiano e Vlahovic, unico impegno extra moenia del periodo dentro i confini, e la Sampdoria. Uno slalom a rischio di inforcare paletti, avvinghiato com'è all'andata e ritorno con l'Olympiacos il

17 (a Bergamo) e 24 febbraio nel knockout round di Europa League, che si gioca di giovedì tranne al dunque, per l'accesso agli ottavi di finale. A Firenze si va il 20, blucerchiati il 27.

Non se ne parla, dunque, se non a primavera inoltrata. E la fatica a reperire un buchino sarebbe comunque grasso che cola, perché significherebbe automaticamente il proseguimento del cammino lungo gli obiettivi. Il trofeo nazionale, da assegnare l'11 maggio, dilata di parecchio la distanza tra le due semifinali, 2 marzo e 20 aprile. L'EL da inseguire fino alla settimana dopo al Sanchez-Pizjuan di Siviglia, ovviamente, è uno riempitivo ben più tosto: ottavi il 10 e 17 marzo, quarti il 7 e 14 aprile, semifinali il 28 aprile e il 5 maggio. Col Genoa tra le mura amiche nel menù in mezzo alle due trasferte di Roma e Bologna, a fine marzo c'è l'ultima sosta, occupata dagli spareggi per accedere ai Mondiali di Qatar 2022, leggi superlavoro per gli atalantini Tolo (forse), Pessina, Malinovskyi, Miranchuk e Demiral. Ad aprile le battaglie tricolori dicono, in perfetta alternanza casa-fuori, Napoli, Sassuolo, Hellas e Venezia. Nei trenta giorni finali di una stagione 2021-2022 fin troppo compressa, per chiudere, Salernitana ed Empoli saranno le due fette calsalvaghe del toast farcito dalle scampagnate contro Spezia e Milan, quest'ultima il 22. Dover mettere in coda il recupero, sempre che sia consentito andare oltre la conclusione ufficiale della manifestazione, a quel punto insignificante per la classifica o così si spera, sarebbe un sogno: quello di arrivare a giocarsi sorellona o sorellina da affiancare in bacheca al trionfo del 2 giugno 1963 in nome di Papa Giovanni morente.

Simone Fornoni



L'arbitro Giacomelli testa il campo prima del rinvio di Atalanta-Torino

Boga, manca sempre meno

VOLTI NUOVI *Per il suo arrivo si attendono solo gli sviluppi della Coppa d'Africa*

Erano anni che l'Atalanta lo cercava e finalmente è arrivato: Jeremie Boga è nerazzurro. L'esterno ivoriano approda alla corte di Gasperini per bene 22 milioni di euro più bonus. Un tesoretto di tutto rispetto per il Sassuolo che ha saputo monetizzare un giocatore ormai da tempo ai margini del progetto e che quest'anno ha presenziato solamente 12 volte. La Dea rinforza dunque ulteriormente il proprio reparto offensivo e punta ora a liberarsi di qualche esubero, anche se è difficile stabilire se davvero partirà qualcuno vista la grande quantità di impegni. I bergamaschi però non hanno ancora avuto modo di vedere il calciatore

ivoriano con cittadinanza francese poiché impegnato in coppa d'Africa proprio con la Costa d'Avorio. Tuttavia nella prima partita della fase a gironi disputata contro la Guinea Equatoriale e vinta di misura dalla Costa d'Avorio per 0-1 il fantasma neo acquisto dell'Atalanta non ha preso parte alla gara. L'Atalanta freme per il suo ritorno, sperando che avvenga quanto prima. Percassi ha scelto di investire su un giocatore seguito da tempo perché crede nella possibilità di centrare qualche obiettivo importante. D'altronde la Dea è non a caso lì in alto a contendersi i primi posti della classifica di Serie A. Boga dal canto suo fino all'anno scorso era una pedina di lustro per il Sassuolo che aveva proprio nell'ivoriano quel qualcosa in più per riuscire a mettere in difficoltà gli avversari. Non a caso Boga in tutto l'anno solare 2021 è stato il giocatore con più dribbling di tutta la Serie A, totalizzandone ben 80 e tenendo dietro gente come Muriel e Malinovskyi. Tanti sono però ancora i dubbi legati alla sua posizione in campo, nonché al suo reale impiego vista la grande concorrenza nel reparto offensivo nerazzurro. Una cosa è certa: avere più scelte è sicuramente meglio che non averne affatto. Gasperini ha poi dimostrato in questi anni di saper sapientemente valutare le condizioni di tutti i suoi giocatori e di disporre delle rotazioni altamente funzionali al gioco della sua squadra. Così sarà anche per il nuovo acquisto in attesa di valutare le sue condizioni al ritorno dalla coppa d'Africa. Ci sarà inoltre da capire come il giocatore si adatterà agli allenamenti imposti dal

mister e a come assimilerà gli schemi della nuova squadra. Tanti in questi giorni hanno già detto la loro sul nuovo acquisto atalantino, sottolineando come Boga possa diventare un'arma molto pericolosa nelle mani di Gasperini, bravo a galvanizzare e trasformare anche il più spento dei giocatori. Molto dipenderà anche dallo stesso Boga che dovrà dimostrarsi all'altezza dell'investimento operato dalla società bergamasca a metà stagione, cosa abbastanza insolita se guardiamo le cifre, e starà proprio a lui mettersi a disposizione di Gasperini nel miglior modo possibile. È altresì importante che lo stesso giocatore ritrovi minutaggio e assapori il campo con più continuità di quella avuta finora al Sassuolo. Proprio per questo se giocasse almeno qualche partita in coppa d'Africa potrebbe presentarsi a Zingonia nell'imminente futuro con una condizione fisica migliore. Per dirla in altre parole le qualità del giocatore non sono in discussione. Resta il fatto che nella stagione corrente le sue presenze in campo siano state poche e mai decisive come invece lo erano state nelle annate precedenti. Il Sassuolo non a caso ha trovato una quadratura di diversa e ha rinunciato a quello che fino all'anno scorso era considerato come un vero e proprio gioiello da tenersi ben stretti. Per ultimo, ma non meno importante come dicono gli inglesi sottolineiamo come il venticinquenne ivoriano sia il secondo acquisto più caro della storia dell'Atalanta. Solo per il bomber Zapata la società di Percassi ha speso di più, ben 26 milioni di euro. Il futuro in maglia nerazzurra è tutto nelle sue ma-



Jeremie Boga con la maglia del Sassuolo

ni. Per ora possiamo solo dire: torna presto Jeremie che hai tante partite da giocare a Bergamo.

MM

Bergamo & Sport

SOCIETÀ EDITRICE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Tel. 035199.10187 - 035.19910226 - 340.8605833
SOC: Matteo Bonfanti, Marco Neri, Monica Pagani

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti

Pubblicità
CONCESSIONARIA LOCALE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Carmelo Mangini - 333.9589991 - carmelo.mng@gmail.com

STAMPATORE: Tipre Srl
Via Canton Santo 5 - 21052 Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653
Registrazione Tribunale di Bergamo n. 24 del 13-8-2003
Direttore: matteo.bonfanti@bergamosport.it
Redazione: marco.neri@bergamosport.it
monica.pagani@bergamosport.it - Tipografia: grafica.bgsport@gmail.com
Amministrazione: segreteria@bergamosport.it

Testata beneficiaria dei contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70
Contributi incassati nel 2020: Euro 133.208,45.
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Siamo presenti anche su www.bergamosport.it

FILIA FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI
L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo

Su il sipario su Ing e Green Energy

ZOOM Al via il palinsesto di attività culturali, spettacoli e laboratori al Monastero del Carmine



Ing Srl e Green Energy Saving Company Srl insieme al Teatro Tascabile per la riqualificazione del Carmine. Sotto il palinsesto degli spettacoli fino all'inizio del mese di febbraio

BERGAMO - Si alza il sipario su Ing Srl e Green Energy Saving Company Srl. Continua la proficua collaborazione tra le due aziende bergamasche e il Teatro Tascabile di Bergamo, iniziata con la riqualificazione del primo lotto del Monastero del Carmine. Punti nevralgici della messa in opera di un intervento davvero rilevante che ha spalancato l'accesso e la fruibilità dei cittadini alle bellezze del Chiostro, sono stati l'apertura dello stesso sulla Corsarola, il rifacimento del primo lotto

del Manastero, in particolare il restauro del Teatro Renzo Vescovi, del suo foyer-biblioteca, dei camerini degli attori e il recupero della Sala del Capitolo. Un progetto che ha acceso immediatamente la luce nei cuori pulsanti di Ing e Green Energy, da sempre realtà imprenditoriali fortemente radicate sul territorio, con una marca provinciale ma dal respiro nazionale, con una particolare attenzione rivolta a tutto ciò che compone e fa vivere il nostro territorio. Un grande senso di appartenenza e

una chiara volontà di vivere lo ieri, l'oggi e il domani della nostra terra hanno fin da subito sollecitato i vertici delle due imprese, guidate dall'ingegner Gabriele Ghilardi e legate tra di loro da intenti comuni, a sposare la nobile causa e consentire, così, a tutti i bergamaschi di poter godere delle bellezze di un luogo che da sempre appartiene alla storia e alla cultura cittadina, un luogo tanto magico quanto affascinante.

Le iniziative culturali

Primo appuntamento con i cittadini è stata l'inaugurazione della pista di pattinaggio, avvenuta l'8 dicembre, e, a seguire, una serie di iniziative culturali promosse dall'Immacolata fino a fine marzo. Musica, teatro, laboratori e chi più ne ha più ne metta per un palinsesto culturale che accompagnerà la città fino a sabato 26 febbraio quando, a chiudere il cerchio, ci penserà uno spettacolo sui pattini.

VENERDÌ 21 E 28 GENNAIO — ORE 21.00

SABATO 22 E 29 GENNAIO — ORE 18.00

Teatro Renzo Vescovi. Via Colleoni 21, Bergamo Alta

Spettacolo dai 6 anni

**THE YORICKS.
INTERMEZZO COMICO**

TTB

Sei clown, sei monaci-scheletro, si riuniscono, insieme ad angeli, leoni e cavalli, per fare della morte un circo surreale. Lo spettacolo è una dichiarazione d'amore ai mitici clown del passato, un omaggio che il Teatro Tascabile fa alla loro storia e alla loro arte.

Ingresso 10 €

Con possibilità di pattinare dopo lo spettacolo.

SABATO 22 GENNAIO — ORE 21.00

Chiostro del Carmine. Via Colleoni 21, Bergamo Alta

Concerto

DASTE QUARTET

Quattro ragazzi, provenienti dal vivaio dell'associazione bergamasca Musical Mente a.p.s., propongono classici del repertorio jazz e pop riarrangiati per un organico dinamico e equilibrato.

Daniele Gaffuri pianoforte

Erica Artina voce

Francesco Turco chitarra

Pietro Micheletti sassofono

Ingresso 5 €

Durante il concerto sarà possibile pattinare.

MARTEDÌ 25 GENNAIO, MARTEDÌ 15 FEBBRAIO

DALLE ORE 16.30 ALLE 18.30

Sala S. Agata. Circolino, vicolo Sant'Agata 19, Bergamo Alta

Laboratorio dai 6 ai 12 anni

**DAL GIOCO ALLA DANZA
COLORI E SUONI DALL'INDIA**

TTB

Laboratorio che, attraverso il gioco, avvia i bambini e i ragazzi alla scoperta del corpo scegliendo come strumento privilegiato il teatro-danza classico indiano, praticato da più quarant'anni dagli attori del TTB.

Ingresso gratuito previa prenotazione:

presidenza@cooperativacittaalta.it

MARTEDÌ 1 FEBBRAIO — ORE 16.30

Sala S. Agata. Circolino, vicolo Sant'Agata 19, Bergamo Alta

Spettacolo dai 3 ai 6 anni

IL BURATTINO DI LEGNO

Teatrاندum Associazione Culturale

Il classico della letteratura italiana per ragazzi in una rilettura teatrale per i più piccoli.

Ingresso gratuito previa prenotazione:

presidenza@cooperativacittaalta.it

SABATO 5 FEBBRAIO — ORE 21.00

Teatro Renzo Vescovi. Via Colleoni 21, Bergamo Alta

Concerto

FREE SOLO

Free Solo, band di musica leggera nata nel 2019, si pone l'obiettivo di migliorare, attraverso la musica, l'autostima delle persone fragili che la compongono e sensibilizzare gli spettatori che assistono ai concerti al tema della disabilità.

Sofia Bottacini

Alfredo Dorini

Walter Falletta

Andrea Barcella

Donato Gagliano

Ingresso 5 €

Durante il concerto sarà possibile ballare.

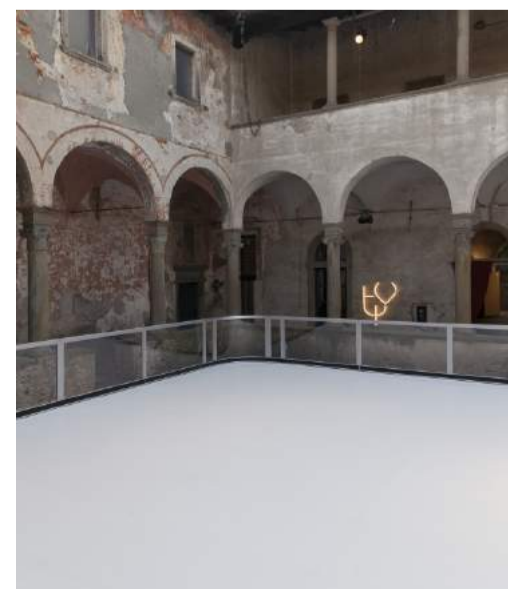
Lucio Deretti

Matteo Damiani

Davide Sgroi

Andrea Altomani

Eugenio Crotti



La Manutenzione e Pulizia s.r.l.

TREVIGLIO (BG) - Via Monte S. Ella 8 - Tel. 0363.303525 - Fax 0363.303685
www.manutenzionepulizia.com - mp@manutenzionepulizia.com

DR. RUGGERO LOCATI

Pulizia negozi, uffici, appartamenti
Manutenzione stabili - Pulizia pavimentazione industriali
Specializzazione in pulizie industriali settore alimentare
Autorizzati per trasporto merci conto terzi

Marino: "Il mio cuore è a Bergamo"

L'EX DG "La nostra Dea fu la base per questa. Con l'Inter sotto la mia gestione vincemmo tre volte..."

11 novembre 2012, 7 aprile 2013, 23 marzo 2014. Stampatevi in testa queste date, chissà che non portino bene: "Con l'Inter sotto la nostra gestione vincemmo tre volte, due a San Siro: ci fu un anno dove il colpaccio ci riuscì anche col Milan. Era già un'Atalanta forte, la base di quella che è diventata con Gasperini". **Pierpaolo Marino** è il plenipotenziario dell'Udinese, che assorbe il suo tempo da uomo di calcio abituato ai cicli, ma per i ricordi a tinte nerazzurre qualche minuto lo trova sempre: "In Friuli abito da un quarto di secolo, fra le due parentesi fanno undici stagioni da dirigente. A Bergamo sono stato un quadriennio, che misurerei in cinque campagne acquisti: il presidente Antonio Percassi al ritorno in A aveva bisogno di una figura di esperienza, anche per andare sul sicuro al calciomercato. Per la questione del calciomercato e la conseguente penalizzazione voleva garantirsi la permanenza tranquilla nella categoria. Infatti..."

Un periodo denso di soddisfazioni, in cui col senno di poi un occhio attento avrebbe potuto intravedere la dimensione raggiunta oggi. Dal re-

gista Cigarini in avanti, per l'avellinese più famoso sotto la Maresana, quanti nomi importanti da dare in pasto al palato fine del pubblico: "La tripla del Tanque Denis in quel 4-3, quando a metà ripresa eravamo sotto 3-1, chi se la scorda più? Fa il paio con la doppietta nel 3-2 a Bergamo all'andata: era un trasciatore, era un carrarmato come dice il soprannome. C'erano Stendardo in difesa, un talento puro come Bonaventura che firmò il 2-1 dell'ultimo successo atalantino in casa degli attuali campioni d'Italia, un super portiere come Consigli, Schelotto che la prima annata fu straordinario, Maxi Moralez, un gigante nel cucire centrocampo e attacco. E alla fine pure Gomez". L'anello di congiunzione tra l'era delle salvezze e l'epopea: "Il Papu era fermo per la guerra civile ucraina. Le sue potenzialità, dopo buoni segnali sotto Colantuono e Reja, sono esplose definitivamente con Gasperini, il motore della rinascita. Il leader ce l'aveva lì pronto. Al pari di Kessie, Gagliardini, Caldara e Conti: tutti prestati di ritorno, promesse del vivaio cresciute quando ero direttore generale. L'allenatore ci ha

messo la mentalità, i nostri ragazzi l'hanno assecondato e sono esplosi. Insieme alla crescita collettiva e al salto di qualità, le plusvalenze generate con la loro vendita hanno consentito la nuova dimensione da big".

Zero rimpianti, per una Dea che avrebbe potuto essere da Europa anche allora: "Proprio nessuno, perché gettammo le fondamenta del futuro: cinque anni in serie A di fila, da quanto non succedeva? Nel marzo del 2014 infilammo sei bottini pieni consecutivi. Eravamo da Coppa Uefa, la stessa che avremmo negato al Milan al fotofinish con l'eurogol di Brienza allo scadere. Ma mollammo dopo aver perso in casa col Sassuolo che doveva salvarsi". Un PPM che getta uno sguardo retrospettivo tradendo una malcelata nostalgia: "La Curva Nord, anche se il direttivo s'è sciolto, non mi ha fatto mancare nemmeno stavolta gli auguri di Natale. Un qualcosa da far accapponare la pelle per l'emozione, ma del resto il rapporto con la gente bergamasca è speciale. Quello con Luca e Cristina Percassi addirittura familiare: abitavamo sullo stesso pianerottolo. Con lui e il presiden-



Pierpaolo Marino ai tempi dell'Atalanta

te, che dal biennale di partenza mi prolungò il contratto di altre tre stagioni già alla fine della prima, ci sentiamo spesso". Meglio Udine o Bergamo? "La prima è casa mia, la

seconda un pezzo di cuore. Come quei colpacci con l'Inter". Gasp-boys avvisati: loro, alla Beneamata, finora hanno strappato un successo meno di lui, Pierpaolo Mari-

no, nato ad Avellino, diventato grande a Napoli, due anni proprio come a Nordest, e il trampolino dei sogni da queste parti.

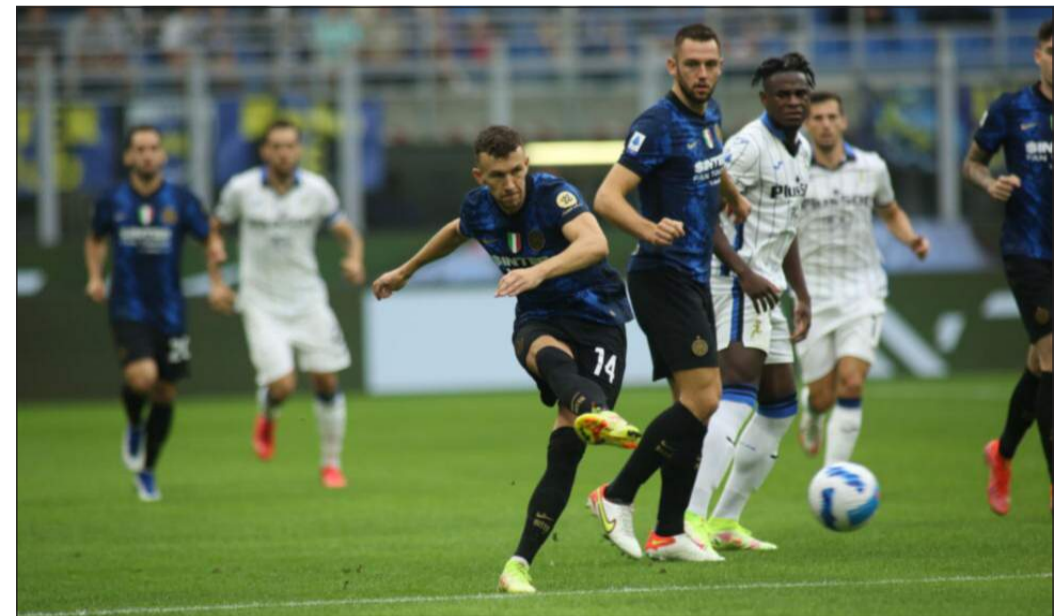
Simone Fornoni

Arriva una capolista lanciaticissima

GLI AVVERSARI Inzaghi fresco di primo titolo coi nerazzurri: Juve ko nella Supercoppa Italiana

Al Gewiss Stadium arriva la capolista Inter. La formazione allenata da Simone Inzaghi è reduce dal successo in Supercoppa italiana ai danni della Juventus, piegata al 120° minuto dalla zampata di Alexis Sanchez che ha tinto di nerazzurro il primo trofeo della stagione, nonché prima affermazione del tecnico piacentino alla guida della Beneamata. Dopo lo Scudetto vinto nella passata stagione agli ordini di Antonio Conte, il club meneghino ha riconfermato lo status di squadra di riferimento del nostro campionato vincendo 15 delle prime 20 partite disputate, pareggiandone 5 e incassando soltanto una sconfitta all'Olimpico di Roma contro la Lazio. Un percorso di crescita e di consolidamento che si è spinto persino al di là delle più rosee aspettative, se considerata la tribolata estate sfociata negli addii di Conte, Lukaku e Hakimi, senza dimenticare la sfortunata vicenda Eriksen. Perdite importanti che avevano lasciato spazio, almeno inizialmente, a dubbi e malumori circa la continuità di un progetto che ha trovato invece nuova linfa nell'intuizione di affidare la squadra al più giovane dei fratelli Inzaghi. Come il collega salentino, infatti, anche l'ex timoniere della Lazio ha dato continuità all'impianto di base del 3-5-2, innestandovi però un'identità ben precisa e impreziosita da un calcio esteticamente più che apprezzabile per intensità e trame di gioco. Chiara e lampante la mano dell'allenatore, ma altrettanto evidente è la qualità degli interpreti della rosa interista, a partire dai cosiddetti intoccabili sino a quelli che, partiti come apparenti gregari,

hanno avuto il merito di ritagliarsi margini importanti all'interno dello scacchiere. Se Handanovic, al netto di qualche svarione, rappresenta una certezza tra i pali, il pacchetto difensivo dell'Inter ha raggiunto l'apice in termini di maturità e coesione: lo strapotere fisico di Skriniar, sempre più a suo agio da braccetto di destra, mixato all'esperienza di De Vrij e alla qualità dell'ex Alessandro Bastoni, difensore sì ma con piedi che portano in dote anche goal e assist. A centrocampo, l'Inter si regge sulle colonne imperfonificate dal fosforo di Nicolò Barella e dalla sapiente regia di Marcelo Brozovic. Ai due pilastri nerazzurri, quest'anno si è aggiunto anche Calhanoglu, arrivato a parametro zero dal Milan. Per quanto riguarda le corsie laterali, Perisic è la freccia di riferimento sul binario mancino, nonostante Dimarco abbia sempre ben figurato quando chiamato in causa. Staffetta più frequente, invece, sul versante opposto con Denzel Dumfries e Matteo Darmian spesso e volentieri alle prese con il passaggio del testimone. Infine, l'attacco. Dzeko - arrivato in estate dalla Roma - e Lautaro Martinez rappresentano una delle coppie meglio assortite dell'intero panorama tricolore e non solo. Garanzie tecniche e, ovviamente, di goal: 11 i centri del bosniaco tra campionato e coppe, 12 quelli del centravanti di Bahia Blanca, di cui 11 in campionato. Alle loro spalle, Sanchez e Correa sono due alternative di valore assoluto che scalpitano alla ricerca di occasioni da sfruttare, proprio come fatto da El Niño Maravilla in occasione della Supercoppa. In



Ivan Perisic al tiro durante Inter-Atalanta (foto Mor)

campionato, l'Inter è reduce da otto vittorie consecutive e vanta sia il miglior attacco che la miglior difesa, mentre in Champions League è arrivata la tanto attesa qualificazione agli ottavi di finale. Traguardo che dalle parti di Milano non veniva raggiunto dalla stagione 2011-2012. Morale della favola, l'Inter ha definitivamente de-

tronizzato la Juventus in qualità di squadra di punta del pallone nostrano. I presupposti per l'apertura di un ciclo di considerevole durata ci sono tutti e quello di Bergamo sarà un ulteriore test per misurare la caratura di una squadra che mira a crescere in maniera esponenziale.

Michael Di Chiaro



Flow-Meter è partner ufficiale di LCR Honda

SEGUICI SU



Un team di 50 collaboratori e la presenza in più di 100 Paesi a livello mondiale fanno di **flow-meter™** un riconosciuto e stimato "centro di eccellenza" nei settori medicale ed industriale.

flow-meter™
ENGINEERING REVOLUTION IN MEDICAL TECHNOLOGY

Flow-Meter S.p.A.
Via del Lino, 6 | 24040 Levate - Bergamo
info@flowmeter.it | www.flowmeter.it



All'andata pari spettacolo e rimpianti

IL MATCH DI SAN SIRO Il rigore sbagliato da Dimarco ma anche il Var che annulla il 2-3 di Piccoli

Da almeno un paio di stagioni a questa parte, i confronti diretti tra Atalanta e Inter rappresentano uno dei piatti forti offerti dal nostro campionato. Che sia al Gewiss Stadium o a San Siro, gol ed emozioni hanno sempre fatto parte di un pacchetto di primissima qualità. La gara d'andata disputata lo scorso 25 settembre, però, ne è forse il manifesto più fulgido. Sul palcoscenico della Scala del Calcio, orobici e meneghini si presentano appaiati al terzo posto in classifica, all'inseguimento del tandem composto da Milan e Napoli. Pronti via ed è subito show: al 4' Barella pennella un cross con il contagiri per la sontuosa spaccata volante di Lautaro Martinez che fulmina Musso e porta in vantaggio i padroni di casa. Capolavoro chiama e capolavoro puntualmente risponde. L'Atalanta infatti va sotto ma rimane aggrappata di forza al match e allo scoccare della mezz'ora di gioco trova il pari grazie al sinistro devastante di Ruslan Malinovsky che spacca la porta difesa da Samir Handanovic. Si gioca a ritmi infernali e il match non conosce so-

sta. La Dea è decisamente on fire e dopo otto minuti il sorpasso è servito: è ancora Malinovsky a liberarsi in zona di sparo, bolide dell'ucraino respinto sì da Handanovic ma precisamente sul piede di Rafael Tolo che di prima intenzione ribadisce in rete il pallone che manda avanti la truppa Gasperini. Sul punteggio di 2-1 per gli orobici si chiude una prima frazione di gioco dall'alto tasso di spettacolarità ma che non ha ancora terminato di elargire emozioni al pubblico presente. La ripresa si apre con il botto, ma soprattutto con l'Atalanta che va ad un passo dal colpo del ko: missile del solito Malinovsky su punizione e palla che si stampa clamorosamente sul palo ad Handanovic completamente battuto, poi Zapata da due passi non trova l'appuntamento con il tris che, verosimilmente, avrebbe blindato il discorso da tre punti. E invece l'Inter rimane a galla, alzando progressivamente i giri del motore. I campioni d'Italia prendono campo e caricano a testa bassa: Vecino prende l'ascensore su cross di Barella e chiama Musso al grande intervento a

deviare la sfera in corner. Poi è ancora il portiere argentino a smanacciare il tiro cross dello stesso Barella, prima che Lautaro Martinez si divori il 2-2 a porta praticamente sguarnita. La pressione nerazzurra si fa veemente e a venti dalla fine il pareggio è realtà: taglio di un inesauribile Barella per il blitz di Dimarco che costringe Musso all'ennesimo grande intervento, ma sulla seconda palla si fionda Dzeko che mette dentro da due passi. All'imbocco del segmento finale di gara, però, i colpi di scena non sono ancora finiti. Minuto 86. Su un traversone indirizzato nel cuore dell'area atalantina, Demiral anticipa Dzeko ma il VAR rivela un evidente interdetto con il braccio da parte del difensore turco: è calcio di rigore per la formazione di casa. Dal dischetto, si presenta a sorpresa Federico Dimarco la cui soluzione di potenza si stampa incredibilmente contro la traversa, pareggiando il conto dei legni ma, soprattutto, salvando la Dea. Finita qui? Neanche per scherzo, perché quanto succede al minuto 88 è, se possibile, ancora più clamoroso: dopo un'azio-



L'esultanza di Ruslan Malinovsky all'andata

ne sviluppata sulla sinistra, la sfera piomba sul destro di Roberto Piccoli che, in girata, buca un non irreprensibile Han-

danovic. 3-2 Atalanta. La panchina bergamasca esplose in un'esultanza collettiva al centro del campo attorno al gio-

vanissimo attaccante nerazzurro ma a neutralizzare la gioia atalantina è nuovamente l'intervento del VAR che annulla tutto: nello sviluppo dell'azione, infatti, il pallone aveva superato la linea di fondo prima del cross che ha successivamente portato al goal. Morale della favola, goal annullato e calcio d'angolo in favore degli ospiti che già pregustavano il clamoroso blitz. In pieno recupero altra doccia di brividi, ma sul versante opposto: cross di Alexis Sanchez dalla destra e torsione di Dzeko che non trova il bersaglio per pochissimo. Poi il sipario. Finisce dunque 2-2 una delle partite più belle della storia recente della Serie A, condita da una buona dose di rimpianti per Gasperini e i suoi ragazzi.

Michael Di Chiaro

LAZIO IN RITARDO

I PROSSIMI AVVERSARI Zona Champions lontanissima

Dopo la sfida interna con l'Inter, l'Atalanta sarà chiamata alla trasferta dell'Olimpico con la Lazio fissata per sabato 22 gennaio alle 20.45. Il match disputato all'andata si era chiuso sul 2-2, con la rete firmata da Roon in pieno recupero: in quel caso si trattava dell'undicesima giornata, in data 30 ottobre 2021. La formazione biancoceleste è una delle delusioni principali del campionato, con troppi punti gettati all'aria soprattutto con le cosiddette piccole. L'arrivo di Sarri in panchina non ha portato nel complesso le gioie sperate: la squadra attualmente si trova distante dalla zona Champions League e la rincorsa sembra alquanto complicata, per non dire impossibile. L'ex tecnico di Napoli e Juventus non è ancora riuscito a dare la sua impronta concreta al gioco, anche se un periodo di rodaggio è fondamentale per trasmettere sul campo i meccanismi tattici del 4-3-3 che con il predecessore Simone Inzaghi non avevano le stesse prerogative. La qualità dei singoli tuttavia non manca, anzi. Partendo dal fronte avanzato, inutile sottolineare la vena realizzativa di un certo Immobile, in lotta come di consueto per la classifica cannonieri con l'altro ceccchino viola Vlahovic. La sorpresa più bella invece è rappresentata da Pedro, giocatore considerato forse troppo presto finito dagli addetti ai lavori e che a Roma sta vivendo una seconda giovinezza dopo l'esperienza precedente in giallorosso. Il terzo elemento del reparto offensivo è Felipe Anderson, partito come intoccabile all'inizio del torneo e pian piano scalzato nelle gerarchie dall'ex Hellas Zaccagni. Il centrocampista è il reparto più sonoro. Basta dire Milinkovic Savic per sintetizzare gol, quantità e qualità al servizio dei compagni: il "sergente" è il gioiello dell'indici laziale e le sue statistiche in A fanno paura. L'altro pezzo grosso della mediana è Luis Alberto che si è dovuto reinventare mezz'ala sinistra con esiti alterni. Il terzo nome è



Maurizio Sarri

quello del recuperato Cataldi che gradualmente si è preso la titolarità a discapito di Lucas Leiva. Attenzione però al talento cristallino di Basic, in rampa di lancio e da non sottovalutare. La difesa ha dimostrato finora poca solidità. I due centrali Luiz Felipe e Acerbi non stanno vivendo un'annata fenomenale: il primo lavora per il rinnovo del contratto, il secondo ha incassato qualche critica di troppo dai suoi stessi tifosi. Sugli esterni, a Hysaj e Marusic non manca l'esperienza, così come a Lazzari che però potrebbe essere sacrificato già nel mercato di gennaio (si è parlato anche di Atalanta in caso di partenza di Hateboer). L'alternanza tra i pali infine non ha giovato: il titolare iniziale è stato Reina, uomo fidatissimo di Sarri, poi nelle ultime giornate Strakosha si è ripreso i guantoni della porta. Gli esperimenti continuano. La Dea dovrà fare tesoro degli errori della sfida di andata al Gewiss Stadium per espugnare la capitale e proseguire nella missione Champions.

Norman Setti



MAZZOLENI
COMMERCIALISTI
& PARTNERS

Analisi e consulenze Economico Finanziarie
www.studiomazzoleni.com



VP STRATEGIES
Marketing on e off line per il tuo business

Strategie di Marketing e Comunicazione
www.vpstrategies.it

SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL PRODOTTO O SERVIZIO?

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?
 CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE, POSSIAMO AIUTARTI!

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO - VILLA D'ALMÉ - BERGAMO - MILANO

CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO



Revisioni in giornata senza appuntamento
Meccanico - Elettrauto - Gommista
Diagnosi computerizzata - carica clima

VERDELLO - Corso Italia 8 - Tel. 035.4191209 (zona piattaforma ecologica)

ONORANZE FUNEBRI E CREMAZIONE
PER ANIMALI DA AFFEZIONE

Z.ORME

un piccolo gesto per onorare
chi ci ha dato così tanto
e chiesto così poco...



VIA BOLGARE, 19
CAROBBIO DEGLI ANGELI
BERGAMO

DISPONIBILITÀ DEL SERVIZIO 24/24
Giorni festivi inclusi

CONTATTI:

Casa del Commiato e Crematorio
Via Bolgara, 19
24060 Carobbio degli Angeli (BG)
Tel. +39 035 938361
Cell. +39 339 5337191 +39 338 3348837
E-mail: info@zorme.it - www.zorme.it

Z.ORME srl Unipersonale
Sede legale: Via G. Verdi, 7
24067 Sarnico (BG)



Onoranze Funebri
GENERALI
Famiglia Caprini



**SERVIZI FUNEBRI,
ARTE FUNERARIA,
LAPIDI E MONUMENTI**



**A disposizione delle famiglie con sensibilità,
serietà e competenza**

Ci trovate a Bergamo:

Viale Pirovano, 1 (viale del cimitero)
Borgo Santa Caterina

In provincia:

Albino - Alzano Lombardo - Clusone -
Curnasco di Treviolo - Gazzaniga -
Lefte - Nembro - Ranica - Selvino -
Torre Boldone - Villa di Serio

24 ore su 24

035 222542 - 035 511054

Orlandini e il golden gol

AMARCORD Cresciuto nella Dea e arrivato all'Inter

Nato a San Giovanni Bianco nel 1972, a quasi cinquant'anni **Pierluigi Orlandini** è ricordato come grande promessa del calcio bergamasco che ha conosciuto l'apice della sua carriera all'Inter. Cresciuto nelle giovanili atalantini, il tornante bergamasco (il suo modello era il grande Roberto Donadoni, anche lui ala destra scuola Dea, ndr.) fa il suo esordio in A con la maglia nerazzurra a 18 anni. Decide di lanciarsi sul grande palcoscenico della A Pierluigi Frosio, tecnico nerazzurro nel '91, nel match disputato al "Comunale" contro il Torino dell'ex grande mister Emiliano Mondonico. La stagione successiva Orlandini gioca diversi spezzoni di partita anche con Bruno Giorgi, nuovo mister atalantino, ma a fine anno passa al Lecce per farsi le ossa: il ragazzo val brembanino gioca benissimo ed è tra i protagonisti della promozione dei pugliesi in A. L'Atalanta lo richiama a casa e, nella sfortunata stagione 1993/94, è comunque uno dei pochi nerazzurri a salvarsi realizzando ben 5 reti e dimostrando tutto il suo talento. Proprio la grande forza e il senso del gol di Orlandini, gli valgono l'attenzione del ct della Nazionale Under 21, Cesare Maldini che lo convoca per l'Europeo U21 in Francia. Ed è proprio quell'esperienza con gli Azzurrini che gli varrà la gloria: Orlandini prende il posto di Filippo Inzaghi (che diventerà atalantino un paio di anni più tardi, ndr.) e nei tempi supplementari della Finalissima contro il Portogallo realizza un gol fantastico che deciderà il match con il suo "Golden gol" che permetterà all'Italia di alzare al cielo il trofeo continentale. Quel grande momento, certamente il più importante della sua carriera, non passa inosservato ai grandi club italiani e sarà proprio l'Inter allenata da Ottavio Bianchi a garantirsi le prestazioni sportive di Pierluigi Orlandini, ala prodigio (e ne campione d'Europa U21). Acquistato per 5 miliardi di Lire dall'Atalanta, Orlandini ebbe un ottimo impatto con la maglia ne-



Pierluigi Orlandini

razzurra dell'Inter e chiuderà il campionato 1994/1995 con all'attivo ben 5 reti di cui una decisiva (contro il Padova a San Siro, ndr.) che varrà la qualificazione dei milanesi in Coppa Uefa. Nonostante un'ottima prima stagione, la seconda con la maglia dell'Inter non avrà la stessa fortuna chiuso da altri giocatori dopo l'arrivo sulla panchina dei meneghini del mister inglese Roy Hodgson. Orlandini, a fine anno, lascerà l'Inter e verrà prelevato dal Verona. Giocherà poi a Parma e Brescia per chiudere la sua carriera nella massima serie proprio con l'Atalanta nell'annata 2000/2001 quella dei Vava boys e del settimo posto finale in A. Una carriera importante per un figlio di Zingonia e bergamasco doc, che avrebbe però potuto essere anche più brillante con un pizzico di fortuna in più. Ma Orlandini, ex di Atalanta e Inter ed oggi allenatore del Grottaglie (Eccellenza pugliese), verrà per sempre ricordato per quel mitico "Golden Gol" realizzato nella Finale dell'Europeo '94 contro il Portogallo e che permetterà all'Under 21 azzurra di vincere il titolo continentale: un vero momento di gloria!

Filippo Grossi

Domenghini, il bergamasco più titolato di tutti i tempi

È sicuramente il calciatore bergamasco più forte e titolato della storia. Ma, soprattutto, è l'uomo che ha permesso ai nerazzurri atalantini di alzare il primo e ad oggi unico grande trofeo in bacheca a Zingonia, ovvero la Coppa Italia del 1963. Stiamo parlando di **Angelo Domenghini**, fenomenale ala destra di Lallio, cresciuto nell'Atalanta e diventato poi grande nell'Inter di Helenio Herrera, conosciuta come la "Grande Inter" che tra il 1964 e il 1965 conquistò ben due Coppe dei Campioni consecutive entrando di diritto nella storia del calcio italiano, europeo ed internazionale. A Bergamo, terra natia, Domenghini guidò i nerazzurri alla vittoria nella Finale della Coppa Italia disputata a San Siro il 2 giugno 1963 con una incredibile tripletta al Torino per il 3-1 definitivo targato "Domingo" da Lallio. Quella coppa che, in settimana, ha regalato alla Dea e ai suoi tifosi la soddisfazione per il passaggio del turno grazie al 2-0 negli ottavi di finale contro il Venezia. Nei quarti la Dea affronterà ancora in casa - e in una partita secca - la Fiorentina con la possibilità concreta di andare avanti nella coppa nazionale che, nelle ultime tra stagioni, ha regalato sogni ed emozioni a tutti gli atalantini con ben due Finali conquistate, contro Lazio nel 2019 e contro la Juventus nel 2021. Una Coppa che quel magico giorno di giugno del lontano '63 il "Domingo", al secolo Angelo Domenghini, regalò all'Atalanta con una prestazione maestosa: tre gol, e un successo finale, che qui proveremo a farvi rivivere attraverso i gol dell'ala destra bergamasca più forte della storia.

Cronaca di un sogno a tinte nerazzurre - La Dea sblocca la partita al 4' del primo tempo: punizione di Nielsen dalla trequarti destra, sul secondo palo spunta il numero 7 nerazzurro, Angelo Domenghini, in un inserimento di rara prepotenza e l'ala orobica scaraventa la palla in rete: 1-0 per l'Atalanta con grande gioia ed esultanza di "Domingo". Nella ripresa, Domenghini raddoppia subito con una precisa conclusione mancina. Gli assalti granata sono vani, Pizzaballa è pazzesco su un si-



Angelo Domenghini

nistro al volo di Hitchens e "Domingo" può andare a calare il tris, stavolta con un'azione da ala tipica: dribbling a rientrare sul mancino, prima conclusione respinta, rimpallo fortunato per poi saltare il portiere e depositare in rete senza tanti fronzoli. Inutile, nei minuti conclusivi, la rete di Ferrini per i granata. 3-1 finale per la Dea: l'Atalanta e Bergamo possono impazzire di gioia alzando al cielo di San Siro la Coppa Italia!

Ma Domenghini, magico numero 7 nerazzurro, vinse tutto ma proprio tutto con la maglia nerazzurra dell'Inter: con 54 gol vince, infatti, due scudetti, due Coppe dei Campioni ('64 e '65) e la Coppa Intercontinentale del 1964. Nella bacheca personale di Domenghini anche il mitico scudetto del '70 con la maglia del Cagliari capitanato dal fenomenale Gigi Riva "Rombo di tuono". In maglia azzurra, Domenghini, il più forte calciatore bergamasco di tutti i tempi, trionfò nell'Europeo del '68 nella finale giocata a Roma contro la Jugoslavia e conquistò il secondo posto ai Mondiali del 1970 in Messico contro il Brasile. Letteralmente, un grande. Chapeau!

F.G.

A cuore aperto con Adelio Moro

IL DOPPIO EX "Grande riconoscenza per l'Inter ma i colori che contano sono quelli dell'Atalanta"

Alla vigilia di Atalanta-Inter abbiamo incontrato nella sua Romano di Lombardia **Adelio Moro**, nel ruolo di doppio ex, (59 presenze a Bergamo con 16 reti - 61 presenze a Milano con 9 gol) ma con il cuore atalantino. Per anni si è occupato di calcio internazionale (come osservatore) ed in qualità di opinionista collabora con le televisioni locali. Con Adelio abbiamo voluto analizzare questa prima parte della stagione dell'Atalanta.

Adelio, iniziamo da qui. Bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto?

"Direi mezzo pieno perché i risultati fino ad ora ci sono stati, soprattutto se confrontati con lo scorso campionato grazie ai diversi punti in più conquistati (ed era già un record). Oggi l'Atalanta è la squadra con il maggior numero di vittorie in trasferta e penso che questo sia un cammino da grande squadra".

Un commento sulla terza esperienza in Champions. C'è qualche rammarico o sei concorde con quanto afferma sempre il presidente Percassi che "è importante continuare ad andare a scuola"?

"C'è un po' di rammarico perché abbiamo fatto due Champions alla grande e quando c'è stato il sorteggio pensavo che questo fosse un girone abbordabile per l'Atalanta. Pensavo che con il Villarreal si potesse giocare una partita alla pari, anzi ritenevo la nostra squadra superiore agli spagnoli. Poi quel disguido della neve ha complicato le cose ed ha inciso sulle energie nervose dei nostri giocatori. Non aver giocato quella sera ha portato a perdere la giusta

concentrazione. Ora in Europa League penso abbia tutte le carte per poter andare avanti e anche per centrare l'obiettivo, perché dopo cinque anni ad alti livelli mi pare venuto il momento di raccogliere un titolo. L'Atalanta gioca il miglior calcio, non solo in Italia, e questo è universalmente riconosciuto".

Dal punto di vista squisitamente tecnico come leggi il minor numero di reti segnate (che rimangono comunque sempre numericamente tante visto che l'anno solare si è chiuso con 100 marcature) rispetto alle goleade degli anni scorsi?

"Il gioco che esprime l'Atalanta, soprattutto in fase offensiva, porta sempre sei o sette giocatori ad arrivare nell'area avversaria, di conseguenza la partecipazione di tutti questi giocatori ti porta ad avere azioni offensive di una certa pericolosità. Altro vantaggio è avere giocatori che si abbinano molto bene, sia dal punto di vista tecnico che fisico, giocatori importanti che ora giocano con le rispettive nazionali. Hanno quindi acquisito quell'esperienza tale da sfruttare al massimo ogni occasione per buttare dentro la palla".

Passiamo alla difesa. L'altro tema che infiamma il dibattito dei tifosi, in particolare relativamente ai tanti gol subiti, soprattutto ad inizio gara. Ci puoi dare una tua chiave di lettura?

"Difficile dare una chiave di lettura perché è una delle poche squadre che giocano a uomo a tutto campo. Questo gioco è dispendioso ed ha bisogno di rodaggio, soprattutto da parte dei nuovi innesti. Abbia-

mo visto le difficoltà che ha avuto Demiral pur essendo un ottimo giocatore (non a caso Ancelotti lo vuole al Real Madrid). Quindi ci vuole tempo per entrare nei meccanismi richiesti da Gasperini. Non a caso chi è qui da più anni ora fa meno fatica, mentre i nuovi arrivati hanno sempre bisogno di tempo".

Quest'anno abbiamo registrato un incremento degli infortuni con parecchi titolari coinvolti. Ritieni si stia giocando troppo?

"Si sta giocando troppo e non lo dico solo io. Quest'anno ci sono stati gli Europei che hanno portato via quasi un mese di preparazione, lasciando poco tempo ai giocatori per recuperare fisicamente ma soprattutto mentalmente. Ecco perché è facile che i giocatori si infortunino".

Veniamo alla stretta attualità tra mercato e Covid. Iniziamo dai movimenti in entrata ed uscita. Per ora possiamo commentare l'arrivo di Boga. Cosa ne pensi del franco-ivoriano? Sarà l'unico sussulto di mercato o pensi ad un rinforzo in difesa?

"Per quanto riguarda la difesa io credo che siamo abbastanza coperti perché ci sono 4 o 5 elementi su cui si può fare affidamento. Chi è entrato ha fatto bene, compreso De Roon quando è stato arretrato come difensore. Boga è un arrivo importante che solo negli ultimi tempi non è riuscito ad esprimere il proprio valore a causa degli infortuni. Se l'Atalanta lo ha preso, vuol dire che crede in lui, in primis Gasperini, soprattutto per sopperire nel gioco sulla fascia sinistra visto che lui è un destro e può entra-

re centralmente vista la notevole facilità dimostrata nel saltare l'uomo".

Tema Covid. Un anno e mezzo di esperienze e protocolli sembra non aver insegnato nulla, creando situazioni irreali come in Atalanta-Torino e le altre 3 partite rinviate. Il tuo pensiero?

"Il mio parere è comune a quello di molti personaggi molto più autorevoli di me come i dirigenti della Lega e soprattutto gli scienziati. Tutti gli sport che prevedono contatto dovrebbero prevedere la vaccinazione obbligatoria dei protagonisti in campo. Non solo una dose ma addirittura tre. Dovrebbe essere fatta un'azione di convincimento nei confronti dei giocatori, che sono lavoratori e responsabili anche nei confronti delle loro società".

Oggi purtroppo questo big match sarà seguito solo da 5000 spettatori. Un vero peccato considerando le aspettative dei tifosi bergamaschi, soprattutto alla luce del risultato dell'andata.

"Non sono d'accordo perché ormai per entrare allo stadio devi essere vaccinato, devi portare la mascherina FFP2 e devi mantenere le distanze. Limitare in certi stadi la capienza a 5.000 persone è come avere lo stadio vuoto. A questo punto avrebbe più senso giocare a porte chiuse".

Da doppio ex, dove andrà oggi il cuore di Adelio Moro?

"L'Atalanta è stata la mia prima esperienza in una grande squadra quindi il mio cuore è atalantino. Quando sono andato all'Inter ho conosciuto grandi campioni, poi diventati amici, che mi hanno aiutato si-



DOPPIO EX - Adelio Moro

curamente a diventare anche un buon giocatore, dandomi molti consigli. Quando ho terminato la carriera, grazie al mio amico Giacinto Facchetti, ho avuto l'opportunità di viaggiare per vent'anni come osservatore in tutto il mondo seguendo i giocatori per l'Inter e quindi non posso non avere un sentimento di riconoscenza. Ma, pur essendo uguali i colori, per me quelli che contano sono quelli dell'Atalanta".

Chiudiamo con un messaggio positivo. Che Atalanta vedremo nel ritorno, sperando che l'emergenza sanitaria rientri definitivamente?

"In questi anni l'Atalanta ha

fatto sempre un ottimo girone di ritorno, esprimendosi meglio delle altre squadre. Se l'aspetto fisico si manterrà su livelli ottimali, tra le quattro squadre che guidano il campionato ci può stare anche l'Atalanta e non solo per il quarto posto. Per me può ambire anche al primo posto visto che non la vedo per nulla inferiore alle altre, prova ne sia che negli scontri diretti non ha mai perso".

Allora buon campionato Adelio. Allacciamo le cinture e proseguiamo questa avventura. Il resto, come sempre, lo dirà il campo!

Giuseppe De Carli



**All'Ottica Foppa
batte forte
il cuore
di un gufo
nerazzurro**

Forza Dea! E venite a trovarci a...

OTTICA FOPPA GRASSOBBIO

Via Roma, 18
24050 Grassobbio (BG), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 035 526496
WA +39 342 8744936
shop@foppa.it

OTTICA FOPPA TREVIGLIO

Via Roma, 34
24047 Treviglio (BG), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 0363 45398
WA +39 331 3110935
treviglio@foppa.it

OTTICA FOPPA PALAZZOLO

Via Gorini, 2
25036 Palazzolo sull'Oglio (BS), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 030 734255
palazzolo@foppa.it

OTTICA FOPPA DALMINE

Via Dante 40/D, 18
24044 Dalmine (BG), Italia
Part. IVA 04214980163
T +39 035 565383
WA +39 342 5823052
dalmine@foppa.it

OTTICA FOPPA VILLASANTA

Via G. Mazzini, 9
20852 Villasanta (MB), Italia
Part. IVA 04301230167
T +39 039 2052373
villasanta@foppa.it

OTTICA ANGIUS by FOPPA PORTO CERVO

Piazza degli Ulivi snc
07021 Porto Cervo (OT), Italia
Part. IVA 04197270160
T +39 0789 92448
portocervo@foppa.it

OTTICA FOPPA ALASSIO

Piazza G. Matteotti, 15
17021 Alassio (SV), Italia
Part. IVA 01696790094
T +39 0182 640375
otticafoppaalassio@gmail.com

OTTICA FOPPA MONZA

Via Vittorio Emanuele II, 19
20900 Monza (MB), Italia
Part. IVA 04324490160
monza@foppa.it

SORVEGLIANZA



ITALIANA

**CENTRALE OPERATIVA IN BERGAMO
PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24**



**DA OLTRE CENTO ANNI
LA VOSTRA VIGILANZA**

Collegamento Allarmi
Videosorveglianza
Piantonamenti
Servizi Ispettivi